

Firenze

Firenze 13 Aprile 1898,

Chiar.mo Sig. Professore,

Di buon grado replied alla Sua cartolina del d. 8/4/98
dicendole:

Che quest' Orto botanico è disposto a terrazze.

Che il Gabinetto e Laboratorio comprendono quattro
sale esposte a sud.

Che nel Gabinetto non vi sono ritratti di Botanici:
Nella R. Accademia dei Fisiocritici ne esiste uno non bello, e dipinto
ad olio, che si dice rappresenti il Bartolini. In casa abbiamo pa-
recchi ritratti di illustri Botanici quasi tutti stranieri, eccetto quelli
del Mattioli e dell'Aldrovandi e di Gaetano Savi, stato donato al Babbo da lui medesimo.

Il Giardino possiede poi un nucleo di piante senesi, e
alcuni pacchi di piante spontanee d'altre località della Toscana; più
un Erbario di piante alpine (n. 500 specie) e altrettante di piante medici-
nali delle Canarie, del Cenisio, delle Alpi, Avignone, Montpellier, Marsiglia,
Hyeres, Pirenei, Berna, Ginevra, Neuchâtel, Stokolma etc, più Briofite
e Felci.

Inoltre abbiamo l'Erbario Crittogamico Italiano, i
Funghi parassiti delle piante coltivate del Briosi e Cavara, due centurie
della Mycotheca italica del Dott. D. Saccardo, e numerosi Funghi e Licheni
del territorio Senese raccolti dal Dott. H. Cassi e Mannirzi.

Havvi anche l'Erbario privato del Babbo, composto di

circa 100 grossi pacchi da riordinarsi, comprendente piante della Lucchesia, della Toscana, raccolte tutte dal Babbo nelle sue escursioni giovanili insieme al Prof. Pietro Savi, il resto piante coltivate.

Possediamo altresì 260 specie d'Emenomiceti conservati nel Formolo, raccolti nei diversi comuni della Provincia Senese.

Una ricca collezione di frutti, semi, cortecce, radici etc. distribuita per famiglie, giusta l'ordinamento dell'Index Kewensis.

Infine una quantità di semi che si stanno ora ordinando, di tutte le parti del mondo, messi insieme in 35 anni.

A tutto questo aggiungo altre piccole pubblicazioni del Babbo:

- Esame di una singolarità di struttura del fiore dell'Aquilegia vulgaris - (Estratto dagli atti della R. Accad. delle Sc. di Lucca. 1861.)
- Della fruttificazione dell'Hoya carnea (Giornale "I Giardini" Milano 1856)
- La vita dei Fiori - (Vol. 18 della "Scienza del Popolo" Firenze 1867)
- Dello svolgimento di calore nei fiori della Magnolia grandiflora e di altre piante (Lucca 1856)
- Sulla botanica Agricola, Medicinale, Economica e Industriale della Provincia di Siena, con 1 tav. di Gnoclinia Bassiana De Not. (Dall'Annuario coreograf. Econom. Amministr. della Prov. di Siena. 1865)

- Sull'irritabilità degli stami di alcune piante (Miscellanea di St. Naturale, Pisa 1843.)
- Sull'eliotropismo dell'Helianthus annuus (Cimento, Giorn. di Fisica e St. Nat. Pisa 1844)
- Sull'uso del Collodio nelle moltiplicazioni per talea (Rendic. Accad. dei Georgofili. Vol. 2° trim. 2.)
- Sui danni causati ad alcune piante nell'Orto Botanico di Lucca dai geli dell'inverno 1853-54 (Estr. dal giorn. I Giardini, Milano 1855)
- Sulla cosiddetta Carta di Fiso del commercio (Miscell. St. Nat. Pisa 1843)
- Nota sull'indoppiamento dei fiori della Sparmannia africana (I Giardini - Milano 1863)

Ed ora, Chiarissimo Sig. Professore, mi permetto inviarle qui acchiusi alcune forme di Funghi, sulla determinazione delle quali sono dubbioso; voglia compiacersi di dirmene qualcosa. I funghilli dell'Alca, trovati in tutti i tempi dell'anno, mi pare che dovrebbero riferirsi a una sferossidea a spore juline. È questa una *Phoma* o forse uno stato spermogonico?

Le manderò presto la mia fotografia, ringraziandola del gentile pensiero, ma certo non meritevole di figurare nella sua raccolta. Intanto il Babbo Le invia qui unita un'altra ~~pi~~ sua

fotografia che vorrà aggradire, nell'atto che Le chiede ^{quella} ~~la~~ ~~di~~ Lei
desideratissima.

E con mille cordiali auguri e saluti da
parte anche del Babbo, mi è grato confermarvi coi soliti senti-
menti

Dev.mo Affez.to
H. Cassi

Siena